

**LITURGIA CULTO F.G.E.I**  
**domenica 14 marzo 2010**

**APERTURA**

Benvenuto e accoglienza (Pastore Eric)

**INVOCAZIONE** (Sara Diaco)

*1 Salmo di Davide.*

*Al SIGNORE appartiene la terra e tutto quel che è in essa,  
il mondo e i suoi abitanti.*

*2 Poich'egli l'ha fondata sui mari,  
e l'ha stabilita sui fiumi.*

*3 Chi salirà al monte del SIGNORE?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?*

*4 L'uomo innocente di mani e puro di cuore,  
che non eleva l'animo a vanità  
e non giura con il proposito di ingannare.*

*5 Egli riceverà benedizione dal SIGNORE,  
giustizia dal Dio della sua salvezza.*

*6 Tale è la generazione di quelli che lo cercano,  
di quelli che cercano il tuo volto, o Dio di Giacobbe. [Pausa]*

*7 O porte, alzate i vostri frontoni;  
e voi, porte eterne, alzatevi;  
e il Re di gloria entrerà.*

*8 Chi è questo Re di gloria?  
È il SIGNORE, forte e potente,  
il SIGNORE potente in battaglia.*

*9 O porte, alzate i vostri frontoni;  
alzatevi, o porte eterne,  
e il Re di gloria entrerà.*

*10 Chi è questo Re di gloria?  
È il SIGNORE degli eserciti;  
egli è il Re di gloria.*

*(Salmo 24)*

Preghiera

Inno **50**

**CONFESSIONE DI PECCATO** (Giulia Pagliani)

*7 Quando una terra, imbevuta della pioggia che vi cade frequentemente, produce erbe utili a quelli che la coltivano, riceve benedizione da Dio; 8 ma se produce spine e rovi, è riprovata e prossima a essere maledetta; e la sua fine sarà di essere bruciata.*

*(Ebrei 6, 7-8)*

Confessione silenziosa

Preghiera:

Dio, pieno di misericordia, confessiamo di essere schiavi del peccato e di non poterci liberare da soli. Abbiamo peccato contro di te in pensieri, parole e opere, per ciò che abbiamo fatto e per ciò che non abbiamo compiuto. Non ti abbiamo amato con tutto il cuore; né abbiamo amato il nostro prossimo come noi stessi. Per amore del tuo Figlio, Gesù Cristo, abbi pietà di noi. Perdonaci,

rinnovaci e guidaci, così che possiamo gioire della tua volontà e camminare nelle tue vie alla gloria del tuo santo nome. Amen.

Inno 8

### **ANNUNCIO DEL PERDONO**

*Rivivano i tuoi morti!*

*Risorgano i miei cadaveri!*

*Svegliatevi ed esultate, o voi che abitate nella polvere!*

*Poiché la tua rugiada è rugiada di luce e la terra ridarà alla vita le ombre.*

(Isaia 26, 19)

Canto : **Sorgente viva**

1. Sorgente viva, riversa ancora, riversa ancora, su questa terra;  
sorgente viva, riversa ancora su questa terra, le acque dal cielo.
2. La terra geme, la terra brucia, non cresce il seme in questa terra;  
sorgente viva, riversa ancora su questa terra, le acque dal cielo.
3. Fai radicare e germogliare, il seme raro: la libertà.  
Sorgente viva, riversa ancora su questa terra, le acque dal cielo

### **CONFESSIONE DI FEDE** (Sara Diaco)

Confessione di fede di Dorothee Solle:

#### **Non credo**

Di potermi disinteressare a ciò che accade lontano da qui.

#### **Voglio credere**

che il mondo intero è la mia casa  
e il campo nel quale semino,  
e che tutti mietono ciò che tutti hanno seminato.

#### **Non credo**

che la guerra e la fame siano inevitabili e la pace irraggiungibile.

#### **Voglio credere**

all'azione umile, all'amore a mani nude, alla pace sulla terra.

#### **Non credo**

che ogni sofferenza sia vana.

#### **Non credo**

che il sogno degli uomini resterà sogno e che la morte sarà la fine.

#### **Oso credere, invece,**

sempre e nonostante tutto, all'uomo nuovo.

#### **Oso credere**

al sogno di Dio stesso:

un cielo nuovo, una terra nuova dove abiterà la giustizia.

### Preghiera di illuminazione (Pastore Eric)

#### **LETTURA** (Susanna Pietra)

*1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, 2 ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:*

*3 «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.*

*4 Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.*

*5 Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.*

*6 Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.*

*7 Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.*

*8 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*

*9 Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.*

*10 Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.*

*11 Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia.*

(Matteo 5, 1-11)

## Preghiera

Interludio

## **SERMONE**

**Salmo 27** (Giulia Lombardo)

*1 Di Davide.*

*Il SIGNORE è la mia luce e la mia salvezza;  
di chi temerò?*

*Il SIGNORE è il baluardo della mia vita;  
di chi avrò paura?*

*2 Quando i malvagi, che mi sono avversari e nemici,  
mi hanno assalito per divorarmi,  
essi stessi hanno vacillato e sono caduti.*

*3 Se un esercito si accampasse contro di me,  
il mio cuore non avrebbe paura;  
se infuriasse la battaglia contro di me,  
anche allora sarei fiducioso.*

“Il Signore è la mia salvezza, di chi temerò?” così inizia questo salmo...

La paura è un sentimento umano, troppo umano per potere dichiarare di non averlo mai provato. Spesso abbiamo paura: abbiamo paura delle nostre debolezze, dei problemi che si affacciano nelle nostre vite, paura di ciò che non conosciamo, di ciò che ci sembra sfugga alla nostra comprensione o che stravolge i nostri canoni. Eppure se noi confidiamo in Dio non dovremmo. Non dovremmo intimorirci in questa vita, non dovremmo dimenticare di avere al nostro fianco quel Dio che non ci ha mai abbandonato nonostante tutto.

Ma la paura ci attraversa tante volte; a volte ci sovrasta a tal punto da indirizzare le nostre scelte e le nostre vite. A volte la paura dell'altro, dello straniero, del diverso ci chiude nel tentativo di salvaguardare i recinti delle nostre certezze. Ma non dovrebbe guidarci la fede? Non dovremmo agire senza paura spronati dal messaggio di Dio? Sì. Dovremmo. “Se infuriasse la battaglia contro di me, anche allora sarei fiducioso” dice il salmista. Possiamo affermare noi fratelli e sorelle di non temere nulla paghi dell'amore di Dio? Io, confesso, spesso ho avuto paura e ho lasciato che questa mi bloccasse; ho dimenticato che, in quanto credente, sono chiamata alle fede-fiducia che è un'adesione incondizionata a Dio.

Non è possibile smettere di problematizzare gli eventi che si susseguono nel corso delle vite di ognuno e ognuna di noi, e non è questo il messaggio evangelico, Dio ci lascia liberi e libere di agire, di sbagliare, di provare, di interrogarci, di interrogarlo e di non comprenderlo, ci lascia liberi e libere, in quanto esseri umani anche di provare paura; ma non smette di ripeterci nei momenti in cui siamo provati, nelle sofferenze che ci sembrano enormi: “non temete, io sono con voi”. Ma troppo spesso lasciamo che prevalga lo sconforto, la sfiducia e la rabbia alla fede in Dio e allora non

vediamo oltre la sofferenza, non scorgiamo nulla dopo il dolore, non reagiamo al timore che ci assale; anche di fronte a dolori altrui non abbiamo più il coraggio di dire: “Dio è con te, non temere la tua fede ti guiderà”. E se non siamo in grado di accettare la forza salvifica della fede non riusciremo neanche a stupirci di fronte all’evidenza dei suoi segni, diventeremo incapaci di coglierli perché prima ancora siamo stati incapaci di ricercarli.

Non è lontano che dobbiamo andare, se siamo qui, in questa chiesa c’è un motivo; dobbiamo ricordare a noi stessi che “il Signore è il baluardo della nostra vita”, e come tale renderlo la nostra forza, abbandonarci pienamente e con fiducia a Lui, in modo da poter dire:

Io credo sebbene tutto si nasconda alla mia vista, sebbene ogni cosa mi gridi di no, perché ho fondato la mia vita su una parola sincera, sulla parola di Dio. Io credo pur sentendomi solo nel dolore, pur vedendo gente che odia, perché ho imparato con certezza che egli ci viene incontro nelle ore più dure, con il suo amore e la sua luce.

(Paola Pasquino)

*4 Una cosa ho chiesto al SIGNORE,  
e quella ricerco:*

*abitare nella casa del SIGNORE tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del SIGNORE,  
e meditare nel suo tempio.*

*5 Poich'egli mi nasconderà nella sua tenda in giorno di sventura,  
mi custodirà nel luogo più segreto della sua dimora,  
mi porterà in alto sopra una roccia.*

*6 E ora la mia testa s'innalza sui miei nemici che mi circondano.  
Offrirò nella sua dimora sacrifici con gioia;  
canterò e salmeggerò al SIGNORE.*

Una cosa ho chiesto al Signore e quella ricerco: Salvezza! Le onde attorno a me, attorno a noi si alzano paurosamente; persone senza scrupoli ci hanno spinto su una barca (quale barca!) verso una fine tragica, dopo maltrattamenti, umiliazioni, violenze...Ed io? Io sfoglio per pregare questa Bibbia consumata dal sale del mare e pongo nelle mani di Dio la mia vita...

Qualcosa di simile deve essere capitato in una delle tante barche di morte e schiavitù che attraversano il Mediterraneo; la storia non è vera, ma è verosimile e Dio potremmo chiamarlo anche Allah! Chissà quanti corpi sepolti dal mare, senza nome, saranno affogati, magari senza sapere neppure nuotare, sperando nell'intervento di Dio o lodando Dio perché il mare si era calmato, non capendo di essere nel naturalissimo occhio del ciclone di una tempesta che non avrebbe lasciato scampo!

E noi oggi in questo tempio? Noi siamo qui anche (soprattutto?) per rifugiarci nel Signore, per rimanere stupite e stupiti della potenza del Signore, contemplandone lo splendore. Siamo qui anche (soprattutto?) per vegliare come le madri ed i padri del deserto, nell'attesa del sorgere del Sole come simbolo di Dio che viene a rischiarare le tenebre e ad aprire per noi un nuovo giorno, nuove speranze, nuove possibilità, insomma, nuova vita! Solo, siamo qui molto meno angosciate, molto meno angosciati di chi vede la morte in faccia e molto meno sottomesse e sottomessi alla volontà del proprio Dio di chi, anche attraverso una scelta di vita radicale come quella delle madri e dei padri del deserto, ha fatto dipendere l'intera ragione di un'esistenza dalla ricerca continua di un rapporto che sfugge e, così facendo, sposta in avanti l'ininterrotta preghiera che focalizza lo sguardo su ogni istante donato. Diciamolo, siamo qui, io per primo, per cercare anche di mettere un punto, un senso alla nostra vita; per cercare di placare ansie, sensi di frustrazione, stress, mancanze di senso negli avvenimenti occorsi; per sentire di avere qualcuno con noi quando capiamo che la nostra vita è arida di amore dato e ricevuto; per una giustificazione anche laddove sappiamo di non poterlo essere; per entrare in una dimensione diversa da quella, frustrante, di un precariato lavorativo, economico od esistenziale.

Il Dio a cui si alza il grido del salmista può correre il rischio di assomigliare al Dio che il Popolo di Israele voleva adorare, della cui bellezza voleva rimanere sorpreso, al caldo della cui presenza voleva rannicchiarsi come un bambino...Ma non è un rischio che corriamo tutte e tutti quello di proiettarci un Dio a nostra immagine, sicuro perché vero e vero perché certo, certamente così come ce lo aspettiamo?

Ma Dio, il nostro Dio, è stato un Dio pellegrino, che accompagnava un popolo pellegrino, in fuga, senza certezze alle quali aggrapparsi con così tanta forza da farle diventare verità indiscutibili e mortifere, cariche di una prevedibilità che mette a morte le imprevedibili manifestazioni della grazia. Il Dio che ci nasconde nella sventura è il Dio che nasconde nella tenda, nella tenda nel deserto, nella "capanna beduina". Ed allora, ad ogni livello, ci troviamo radicalmente bisognose e bisognosi di aiuto, in pericolo, in fuga, dai problemi quotidiani, così come dalla mancanza di fede; dalla mancanza di senso, così come dai problemi economici; da una vita che non ci piace, così come da una morte tragica ed ingiusta. Ma come Dio che ci dà rifugio nella tenda, nel tabernacolo, il Signore cammina con noi accompagnandoci nel nostro incedere quotidiano, molto profano, rimanendo con noi sempre, fino alla morte, anche a quella criminale trovata nei viaggi della speranza, di cui un intero sistema fatto di donne e uomini, anche di noi italiane ed italiani, è colpevole. Ma, dando alla morte un altro significato, questo Dio lo dà anche alla vita.

Per questo il Signore è rupe sicura, perché cammina con noi; può esserlo perché cammina con noi, perché è presente nei momenti belli, come in quelli tragici delle nostre vite, chiamandoci ad essere libere e liberi, responsabili collaboratrici e collaboratori di una grazia, la sua, di un amore, il suo, che non ha bisogno di noi, ma che decide di volerci coinvolgere.

Ed ecco che allora cantare e salmeggiare diventa insieme uscire dall'idolatria di un Dio fascinoso, affascinante, per entrare insieme in un cammino umile di gratitudine e consapevolezza di dipendenza che, se sincero, pur sempre in maniera imperfetta, deve fare cambiare il modo con cui ci guardiamo l'un l'altra, e ciò perché cambia il modo in cui guardiamo a Lui e percepiamo il suo sguardo.

(Luca Ghiretti)

*7 O SIGNORE, ascolta la mia voce quando t'invoco;  
abbi pietà di me, e rispondimi.*

*8 Il mio cuore mi dice da parte tua: «Cercate il mio volto!»  
Io cerco il tuo volto, o SIGNORE.*

*9 Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo;  
tu sei stato il mio aiuto; non lasciarmi, non abbandonarmi,  
o Dio della mia salvezza!*

*10 Qualora mio padre e mia madre m'abbandonino,  
il SIGNORE mi accoglierà.*

### **Chissà com'è il volto di Dio!?**

La nostra vita è circondata ogni giorno da persone. A casa, a scuola, al lavoro, per strada, al parco, nei negozi. Oggi qui in chiesa. Guardatevi intorno, guardate accanto a voi.

La nostra vita è fatta di comunicazione. Nel momento in cui sentiamo l'esigenza di esprimerci, abbiamo bisogno di qualcuno che ci ascolti e ci guardi dritto negli occhi. Vogliamo ricercare nel suo sguardo una conferma del fatto che non stiamo parlando a un essere inanimato.

Un volto, uno sguardo, un sorriso sono necessari per sentirci umani, per sentirci liberi di realizzare il nostro essere. Abbiamo bisogno dell'altro per poter essere. Abbiamo bisogno del volto dell'altro per vedere il nostro volto.

### **Chissà com'è il volto di Dio!?**

Una sera mi sono messa a letto con l'intento di pregare, ma, non so perché, piuttosto che iniziare a parlare con Dio ho stretto gli occhi forte forte con l'intento di immaginare e costruire nella mia mente i lineamenti del Suo volto. Volevo assolutamente creare un'immagine davanti ai miei occhi. Avevo bisogno di vedere il volto di Dio per poter parlare con Lui. Credetemi, mi sono sforzata tanto, ma niente! Mi sono sforzata di disegnare nella mia mente i Suoi occhi, il Suo naso, le Sue labbra, le Sue orecchie, le Sue guance, i Suoi capelli, ma non ci sono riuscita.

### **Chissà com'è il volto di Dio!?**

Mi chiedo se il Suo volto non sia adesso vicino a noi.

Mi chiedo se i Suoi occhi non siano quelli di chi vorrebbe comunicare con noi, ma non può perché parla una lingua diversa dalla nostra.

Mi chiedo se il Suo naso non sia quello di chi vorrebbe respirare aria di libertà, ma non può perché è costretto a ghezzarsi.

Mi chiedo se le Sue labbra non siano quelle di chi vorrebbe ricevere un sorriso, solo un sorriso, ma non può perché vede solo sguardi fuggitivi e sprezzanti.

Mi chiedo se le Sue orecchie non siano quelle di chi vorrebbe riconoscere nella voce dell'altro un tono amichevole e disponibile, ma non può perché il suono di quella voce è, invece, stridulo e assordante oppure non è un suono, solo silenzio.

Mi chiedo se le Sue guance non siano quelle di chi vorrebbe ricevere una carezza ma non può perché il dolore dei maltrattamenti subiti è più forte.

Mi chiedo se i Suoi capelli non siano quelli di chi vorrebbe solo correre dietro il suo sogno, ma non può perché è rincorso da chi vuole cacciarlo.

### **Chissà com'è il volto di Dio!?**

“Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo”, dice il salmista.

Noi crediamo di non vedere il Nostro Signore perché pensiamo che possa nascondersi; abbiamo paura di essere respinti da Lui, specie quando rimaniamo soli.

Sappiamo che il Signore è il nostro aiuto. Egli è il Dio della nostra salvezza che ci ha liberati quando eravamo sprofondati nel buio più totale. Lui non è buio e perciò non si nasconde. Anzi, è fin troppo evidente! La Sua luce non ci respinge. Siamo noi che forse respingiamo Lui quando non riconosciamo le linee del Suo volto in quelle di coloro che la società, con le politiche che adotta, respinge, con torture e morte.

Guardiamoci intorno. Riconosciamo nella vita di tutti i giorni il riflesso della luce del Nostro Signore nel volto di chi vorrebbe essere accolto? Questo non accade, non gli è permesso di essere.

Ma dice il salmista: “Qualora mio padre e mia madre m'abbandonino, il Signore mi accoglierà”.

(Noemi Falla)

*11 O SIGNORE, insegnami la tua via,  
guidami per un sentiero diritto,  
a causa dei miei nemici.*

*12 Non darmi in balia dei miei nemici;  
perché sono sorti contro di me falsi testimoni,  
gente che respira violenza.*

*13 Ah, se non avessi avuto fede di veder la bontà del SIGNORE  
sulla terra dei viventi!*

*14 Spera nel SIGNORE!*

*Sii forte, il tuo cuore si rinfranchi;  
sì, spera nel SIGNORE!*

“Mostrami, Signore, la tua via ...” perché ciò che vedono i miei occhi, adesso, sono soltanto alte mura costruite da noi esseri umani. E’ passato molto tempo da quando tu, Gesù, Dio dal volto umano, camminavi sulla terra che noi calpestiamo. Tu hai creduto in noi al punto di dare te stesso ... credi in noi e ci continui ad essere vicino con la tua Parola ... con il tuo Spirito. Ma noi non abbiamo scelto di ascoltarti come dei piccoli fanciulli ... scegliendo di voler “crescere” troppo in fretta, sperimentando vie “alternative” rispetto a quella che ci hai insegnato: quella nella quale tu sei con noi. Noi, quindi, abbiamo deciso di camminare lontano da te. Ma tu, buon Maestro, pur rispettando la nostra libera scelta, ci hai seguito da vicino ricordandoci con la tua sola e semplice presenza, che un’altra realtà è sempre e comunque possibile, in Te. Abbiamo camminato a lungo, conosciuto il mondo e ciò che ha da offrire ... ne abbiamo approfittato usando il dono della libertà come un privilegio da sfruttare per raggiungere l’autosufficienza. Abbiamo scelto di distinguerci, creando artificiose categorie fondate sull’esclusività ora di alcuni privilegi o caratteristiche ora di altre. Siamo riusciti a compiere il triste miracolo di trasformare la diversità in discriminazione. Così abbiamo deciso di interrompere il nostro cammino e mettere radici, stanchi della precarietà del peregrinare della vita. Abbiamo pensato di aver raggiunto una maturità tale da non avere più nulla da imparare dal percorso dell’esistenza, da chi camminava con noi. Abbiamo cominciato a provare fastidio della vicinanza degli altri e li abbiamo respinti ... utilizzando violenza ... lontano da noi ... abbiamo respinto anche te, Gesù, con loro. Non ti abbiamo più saputo distinguere tra la gente, tutti ci sembravano accomunati dalla stessa necessità di vederli lontani da noi, anche tu. Nel momento stesso in cui abbiamo deciso di non volerci meravigliare più della vita, di chi ci sta vicino, della ricchezza della differenza nella complementarità della condivisione ... nel momento stesso in cui abbiamo scelto di preferire la “sicurezza” del nostro io alla meraviglia della scoperta del cammino della vita con gli altri ... sono nate in noi violenza, discriminazioni, emarginazioni, alienazioni ... cecità che ci ha fatto restare soli. E purtroppo, come spesso accade, soltanto quando si fa notte riconosciamo le stelle che ci fanno compagnia lassù ... silenziose ma splendide di una luce meravigliosa che torna ad indicarci la via quando tutto intorno a noi ... e dentro di noi, è buio. Soltanto quando abbiamo cacciato tutti lontano da noi ... quando ci siamo allontanati anche da noi stessi e abbiamo speso tutte le nostre energie nella violenza cieca verso il nostro vicino ... solo allora, senza più forze, adagiati al suolo col naso all’insù ... in quel momento capiremo, osservando il numero delle stelle, e l’immensità del cielo che le accoglie ... quanto siamo piccoli e quanto triste è restare da soli! Di fronte a tutto ciò, però, nessun cuore umano può resistere! In quel momento, forse, decideremo di usare quelle energie che neanche la forza della violenza ha consumato ... e come un sussurrare al vento invocheremo Colui che ha rispettato la nostra libertà al punto di accettare le nostre scelte ... ma il cui amore è stato così grande da stare con noi e con coloro che una volta chiamavamo fratelli e sorelle ma che adesso abbiamo cacciato ... ci ricorderemo di Gesù! E Lui sarà fedele e giusto da sentire quel sussurro del nostro cuore ... percettibile solo a chi ti è veramente vicino ... Gesù sarà lì a tenderci nuovamente la mano e a donarci nuove forze. E improvvisamente vedremo che attorno a noi ci son tanti uomini e donne pronti a camminare con noi, insieme a Lui. Quel giorno, la cui vicinanza dipende solamente dalle nostre scelte, chiameremo chi ci sta vicino fratello, sorella ... aprendo il nostro cuore ... la nostra intera esistenza al prossimo ... alla vita ... a Gesù Cristo!

Amen!

(Marco Emanuele Casci)

Inno 272

**Annunci**

**Colletta**

Preghiera di benedizione colletta (Luca Ghiretti)

Inno di raccoglimento **47**

## **MOMENTO DI RINGRAZIAMENTO**

### **PREGHIERA D'INTERCESSIONE** (Sharon)

Per tutti coloro che affrontano la vita con responsabilità,  
per coloro che perdonano, rompendo così il pericoloso cerchio della violenza,  
per quanti lottano nelle piazze e nelle chiese ogni qual volta è in gioco la verità,  
per quanti ricevono il diritto di parlare e che, allora, prendono tempo per ascoltare,  
per tutti coloro che guardano l'altro con profondo rispetto,  
per quanti conservano un cuore di fanciullo, servitori solleciti,  
per quanti soffrono e penano nel loro cuore o nel loro corpo e per coloro che stanno loro vicino,  
per tutte le persone amiche e per quelle sconosciute, ti preghiamo, Signore.  
Con loro, donaci l'audacia di slanciarci nell'avventura del Tuo regno Amen.

Padre Nostro **217**

### **BENEDIZIONE** (Paola Pasquino)

*Dio ti conceda la rugiada del cielo, la fertilità della terra e abbondanza di frumento e di vino.*  
(Genesi 27, 28)

Amen cantato